

## LA NOSTRA SALUTE

Forlì

# Interventi agli occhi Tecnologia 3D e monitor ad alta risoluzione per operare al meglio

Una sala in più e spazi riorganizzati: così il reparto di Oculistica Forlì-Faenza è sempre più all'avanguardia, anche per la parte ambulatoriale

di Valentina Paiano

Con una seconda sala operatoria attiva e spazi riorganizzati, il reparto di Oculistica dell'ospedale cittadino entra in una nuova fase della propria attività. Il servizio, diretto dal professor Giacomo Costa, ha messo a regime un assetto che consentirà di sostenere un numero di interventi superiore rispetto al periodo pre-pandemico e una gestione più ordinata dei percorsi di cura.

Al centro del rinnovamento c'è la ristrutturazione del primo piano del padiglione Vallisneri. I lavori hanno ridefinito la distribuzione degli ambienti, separando in modo netto l'area ambulatoriale e diagnostica da quella dedicata all'attività chirurgica.

Un'impostazione che ha per-

IL PRIMARIO COSTA

**«Abbiamo una visione in tempo reale e ingrandimenti fino a 5 volte superiori rispetto ai microscopi tradizionali»**

messo di assorbire un carico di lavoro più elevato e di attivare anche una seconda sala operatoria, interamente digitale e dotata di tecnologia 3d, destinata in particolare agli interventi alla retina.

Nel solo 2025 l'Unità operativa ha superato i 600 interventi di chirurgia vitreo-retinica, raddoppiando i numeri del periodo precedente al Covid.

«La nuova sala operatoria 'heads-up' – spiega il primario – è un salto di qualità nella chirurgia oftalmica: grazie all'impiego di una piattaforma digitale avanzata, l'équipe opera visualizzando l'occhio del paziente su mo-

nitor ad altissima risoluzione. Il sistema, basato su una telecamera stereoscopica, consente una visione tridimensionale in tempo reale con ingrandimenti fino a cinque volte superiori rispetto ai microscopi tradizionali, garantendo una nitidezza uniforme su tutto il campo operatorio. L'elevata sensibilità dei sensori digitali – continua il prof – ci consente di operare con livelli d'illuminazione molto più bassi, riducendo il rischio di fototosicità per la retina. Inoltre, i nuovi software integrano in tempo reale i parametri delle apparecchiature chirurgiche direttamente sullo schermo 3d. Questo approccio – conclude lo specialista – è molto utile per la formazione dei giovani e per il coordinamento dell'intera équipe».

**L'aggiornamento tecnologico** riguarda anche l'attività ambulatoriale. Sono stati, infatti, introdotti «strumenti basati sull'intelligenza artificiale che consente di personalizzare i trattamenti delle maculopatie. Un supporto essenziale per gestire le oltre 4mila terapie erogate ogni anno», sottolinea ancora il primario Giacomo Costa.

L'ampliamento dei locali ha coinvolto inoltre gli ambulatori di diagnostica, ortottica, ipovisione e lo screening dell'ambliopia pediatrica.

Sul piano organizzativo, inoltre, il reparto di Oculistica può contare su un team composto da quindici giovani medici altamente specializzati, in servizio nelle due sedi operative del reparto, presso gli ospedali di Forlì e Faenza.

**Resta** infine attivo l'ambulatorio dedicato alle urgenze oculistiche, disponibile nell'ospedale di Forlì (primo piano del padiglione Vallisneri) dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.30. Nei giorni festivi il servizio è garantito dalle 9 alle 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I consigli dopo le feste Schiena e collo, si riparte

L'Ordine dei fisioterapisti avverte: «Ricominciare con gradualità»

### Vademecum per stare bene

VALERIO BARBARI



#### L'attività fisica fa bene ma senza avere fretta

Per chi pratica attività sportiva o va in palestra è importante assicurarsi «qualche allenamento 'di ripresa' durante le prime 2-3 settimane consentendo, così, al corpo di riavvicinarsi al livello di prestazione cui era abituato prima delle feste»

#### Evitare subito carichi di lavoro pesanti

«Bastano abitudini pratiche e realistiche per affrontare al meglio rigidità e fastidi». Sul lavoro «è bene ritagliarsi due minuti per alzarsi, fare qualche passo e cambiare posizione; alternare compiti e posture, quando possibile, evitando di concentrare subito carichi pesanti»

Con le festività ormai archiviate, per molte persone sono già ricominciate le lunghe giornate tra scrivania e auto, turni, lavoro in piedi, movimentazione di carichi e attività ripetitive. Dopo settimane all'insegna di ritmi diversi, qualche ora di sonno in meno e qualche ora in più seduti a tavola, è frequente avvertire rigidità e fastidi a schiena e collo, ma anche a spalle, polsi e ginocchia. Ecco, allora, che un fisioterapista può fare al caso nostro, non solo con trattamenti ad hoc, ma anche con qualche suggerimento utile.

**Secondo** Valerio Barbari, presidente dell'Ordine dei fisioterapisti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, «il consiglio è ripartire con gradualità e, soprattutto, con più movimento e varietà. Il problema, infatti, non è 'stare seduti', 'stare in piedi' o la posizione in cui, ad esempio, riposiamo sul divano, ma farlo troppo a lungo senza interruzioni». Dopo un periodo di pausa come quello appena concluso, dunque, il segreto è rientrare con un approccio «attivo e progressivo – sottolinea Barbari –. Bastano abitudini pratiche e realistiche per affrontare al meglio rigidità, fastidi e sovraccarichi».

**La parola chiave**, quindi, è 'varietà': i nostri muscoli e le articolazioni tollerano meglio la quotidianità se le posizioni che assumiamo cambiano (ecco l'importanza del movimento) e i carichi si distribuiscono nel tempo, senza aumenti repentini o riprese brusche. A questo punto, il presidente Barbari indica alcuni semplici accorgimenti per aiutare le persone a una ripresa «in movimento» della propria routine: la priorità va alle cosiddette

'pause attive', i brevi intervalli che interrompono la sedentarietà durante una giornata lavorativa. «A seconda dell'orario e del tipo di lavoro svolto – dice il fisioterapista – è bene ritagliarsi due minuti per alzarsi, fare qualche passo e cambiare posizione. A ciò si aggiungono la variabilità durante la giornata – alternare compiti e posture, quando possibile – e la scelta di una ripartenza graduale nei primi 7-10 giorni, evitando di concentrare subito carichi pesanti». Priorità alla gradualità anche nel ritorno alle attività sportive, assicurandosi «qualche allenamento 'di ripresa' durante le prime 2-3 settimane e consentendo, così, al corpo di riavvicinarsi al livello di prestazione cui era abituato prima delle feste», ricorda Barbari. Ancora, «cercare di dormire ore a sufficienza».

**Infine**, il riscaldamento è un'ottima strategia di preparazione anche alle attività lavorative. Allungamenti della schiena in avanti da seduti per chi dovrà sforzarla al lavoro, movimenti delle braccia in apertura per chi dovrà guidare per molto tempo, movimenti del collo in tutte le direzioni per chi dovrà rimanere seduto a lungo di fronte al computer sono alcuni accorgimenti utili a dare un primo stimolo benefico a muscoli e articolazioni. «Se effettuato con costanza, appena scesi dal letto, prima di uscire di casa o in altri momenti utili prima di iniziare le attività, il riscaldamento ha lo stesso effetto che ha nello sport – conclude Barbari – riduce tensione, fastidi e rigidità e consente al corpo di affrontare le attività delle nostre giornate».

Maddalena De Franchis



## SANITÀ Forlì

# Influenza, in Romagna due decessi «Pochi vaccinati tra gli over 65»

Il picco è arrivato in anticipo. La direttrice sanitaria Bravi: «La rete ospedaliera non è in affanno»

**PRONTO SOCCORSO**  
«Nelle ultime tre settimane gli accessi rispetto agli anni precedenti sono stati più alti del 5%»

**Febbre** alta, naso che cola, gola infiammata, spossatezza, dolori articolari. Sono alcuni dei sintomi dell'influenza, e tanti li stanno sperimentando in questi giorni. In Romagna finora ci sono stati 11 casi gravi, con pazienti ricoverati nelle Terapie intensive: 6 a Ravenna, 4 a Rimini e 1 a Forlì. Due i decessi: uno a Ravenna e uno a Rimini. In entrambi i casi si trattava di pazienti over 70, vaccinati ma con una salute fragile per malattie pregresse. È la direttrice sanitaria dell'Ausl Romagna Francesca Bravi a tracciare un quadro.

**Bravi, un inizio anno difficile?**

«Come tutti gli anni l'influenza caratterizza questo periodo e ha un impatto sul Pronto soccorso della Romagna».

**Siamo arrivati al picco?**

«Siamo al plateau (fase stabile in cui i nuovi casi di infezione si stabilizzano dopo un picco, invece di iniziare subito a scendere, ndr). Quest'anno c'è stato un picco anticipato, l'influenza è arrivata prima».

**Quanti casi calcolate che ci siano al momento?**

«Sono 15 su 1.000 assistiti. Tra i malati ci sono tanti bambini, ma anche molti over 65: una porzione di popolazione che sarebbe meglio se si fosse vaccinata, ma la copertura è molto bassa».

**Ovvero?**

«La media in Romagna è solo del 50%».

**Come mai, secondo lei?**

«È un tema sociale, di coinvolgimento delle persone. Spesso si percepisce l'importanza della salute soltanto quando la si è persa, invece deve esserci un'azione proattiva e di promozione che parte da lontano. Soprattutto tra le fasce più anziane».

### IL PICCO

**«Quest'anno è arrivato in anticipo, mentre ora siamo al plateau, una fase stabile con molti casi»**

ne e più fragili, come le persone con comorbidità, è importante non rischiare. Ma non è troppo tardi per vaccinarsi».

**Gli anni scorsi quanti erano all'incirca in percentuale i vaccinati over 65?**

«Si arrivava in genere al 55%, con Ravenna in testa sul 60%». **Dal 1 gennaio la vaccinazione è gratuita e aperta a tutti. C'è stato un buon responso?**

«I momenti di open day funzionano, è uno strumento utile. La risposta c'è stata, ma quello che colpisce è che è stata più bassa tra gli over 65, mentre si vaccinano i più giovani tra cui forse è passato di più il messaggio che è utile anche per proteggere i nonni e i parenti fragili».

**L'influenza ha conseguenze anche sul Pronto soccorso. Qual è la situazione ora?**

«Nelle ultime tre settimane gli accessi rispetto agli anni precedenti sono stati più alti del 5%, con punte soprattutto su Rimini e Cesena. Ravenna a fine dicembre contava all'incirca 280, 290 casi al giorno: sono tanti, ma non arrivano ai numeri estivi, quando sono tra i 350 e i 400».

**La carenza negli organici del Pronto soccorso pesa?**

«In linea generale sono Riccione e Ravenna gli ospedali con più problemi di organico. Abbiamo fatto 22 concorsi. Contiamo di coprire le carenze di Rimini entro maggio e poi di far lavorare il Pronto soccorso insieme a Riccione in una logica di ambito e di turni: è la forza della rete. Forlì ha ancora qualche posto vacante, ma l'ospedale fa gioco di squadra. Qui nell'ultimo mese c'è stato un aumento del 3% negli accessi. Per Cesena, invece, è dell'8%. Anche con l'influenza la rete ospedaliera non è in affanno».

**Pensa che il freddo di questi giorni avrà un impatto?**

«No, ma spero che col freddo non ci saranno più larve di chikungunya la prossima estate».

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il Pronto soccorso di Ravenna. In basso a sinistra la direttrice sanitaria dell'Ausl Romagna Francesca Bravi. Sotto, in due foto di repertorio, un reparto ospedaliero e una vaccinazione

## Undici persone in Terapia intensiva A Forlì grave una bimba di due anni

Ora la piccola è stata dimessa. A Ravenna al momento due in Rianimazione



### SCOMPARI

**Entrambi i pazienti deceduti erano over 70, vaccinati ma con fragilità legate a malattie pregresse**

Sono stati eseguiti 1.122 tamponi nei Pronto soccorso e nei reparti ospedalieri della Romagna: il 40,8% sono risultati positivi all'influenza stagionale, il 2,6% al covid e il 3,7% al virus respiratorio sinciziale. Sono i dati nel bollettino dell'Ausl per la settimana 29 dicembre-4 gennaio. Il dato più interessante riguarda le forme più gravi, che hanno richiesto il ricovero in Terapia intensiva. Sono stati 11 i casi da metà dicembre, ovvero dall'inizio della stagione influenzale vera e propria, tra cui due persone decedute. Entrambe erano over 70 e, per quanto vaccinate, presentavano un quadro clinico già complesso per comorbidità. Dei casi gravi 6 sono riferiti a Ravenna, 4 a Rimini e 1 a Forlì. Scendendo nel dettaglio: dei

sei casi ravennati, 1 è purtroppo deceduto, 2 sono ancora in Terapia intensiva, 1 ha superato la fase critica ed è stato trasferito in un altro reparto e 2 sono stati dimessi. Anche a Rimini c'è stato il decesso di un over 70 vaccinato ma molto fragile, mentre un paziente è ancora in Rianimazione e altri due sono stati dimessi.

**A Forlì** è finita in Terapia intensiva una bimba di 2 anni: per fortuna ora è stata dimessa. Tra i casi gravi la maggior parte (7) è nella fascia 60-69 anni: è quella dove la vaccinazione ha avuto meno presa e si è fermata al 27,7%. Tra i 70-79enni ha infatti raggiunto il 53,9% e tra gli over 80 il 64,6%. A questo proposito a Ravenna tra gli over 65 si è vaccinato il 55,8%, a Forlì-Cesena il 53,1% e a Rimini il 48,7%.

sa.ser

### Poco protetti

Tra gli 11 casi gravi, la maggior parte (ovvero 7) hanno tra i 60 e i 69 anni. Questa è la fascia con meno vaccinati: la copertura è del 27,7%. Tra i 70-79enni il dato si alza al 53,9% e raggiunge il 64,6% tra gli over 80



### Ancora ricoverati

Sono 3 le persone con influenza in Terapia intensiva al momento in Romagna: 2 a Ravenna e 1 a Rimini. Degli altri 8 casi, 2 sono purtroppo deceduti, 1 è migliorato e si trova in un altro reparto e gli altri 5 sono stati dimessi



### Le tre province

Come sempre le tre province romagnole presentano vistose differenze nelle percentuali di vaccinazione tra gli over 65: Ravenna è in testa con il 55,8%, segue Forlì-Cesena con il 53,1% e poi Rimini col 48,7%